

CONCESSIONI DI RICERCA ARCHEOLOGICA

GUIDA PRATICA AL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'«Atto di indirizzo in materia di concessione di ricerche e scavi archeologici (artt. 88 e 89 del D. Lgs. 42/2004). Aggiornamenti procedurali e indicazioni tecniche» di cui alla circ. della DG ABAP – DG MU n. 47 del 2022

Normativa di settore
Termini del procedimento
Modulistica PDF editabile
Uffici del MiC
Carotaggi
Depositi
Scavi di ricerca
Divulgazione
Enti territoriali
Ricognizioni di superficie
GNA
Indagini geofisiche
Università
Documentazione di scavo
US
Materiali

INTRODUZIONE

Il testo che segue è destinato a tutti i soggetti interessati a **effettuare indagini archeologiche per fini di ricerca**. Il procedimento alla base di questa particolare fattispecie di concessione fa capo alla **Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio** (DG ABAP) e coinvolge, nella fase istruttoria, numerosi Uffici periferici sul territorio.

Il processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'adeguamento agli standard previsti dalle Direttive europee hanno determinato alcune modifiche al procedimento di presentazione delle istanze, ora più agevole e rendicontabile, con ricadute positive sia per i concessionari sia per gli uffici ministeriali coinvolti.

Questa guida si propone di presentare in modo sintetico **l'iter da seguire** per ottenere una concessione di ricerca, unitamente agli **adempimenti** cui ottemperare alla conclusione delle indagini sul campo.

A livello amministrativo, il testo di riferimento che attualmente dettaglia l'articolazione del procedimento è la [**circolare n. 47/2022 della DG ABAP – DG MU**](#), che si rivolge a tutti gli Uffici MiC coinvolti, con l'obiettivo di garantire omogeneità e speditezza nella trattazione delle istanze pervenute.

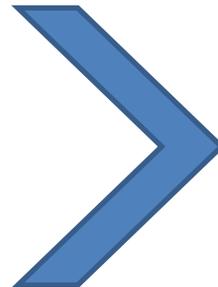
RICERCHE IN CONCESSIONE

quali fattispecie?

Le **ricerche archeologiche** condotte sul territorio italiano da soggetti pubblici o privati con l'obiettivo di accrescere la conoscenza del passato attraverso la lettura delle tracce materiali stratificate nel sottosuolo **si effettuano** – ai sensi degli artt. [88 e 89 del D.Lgs. n. 42/2004](#) e in ottemperanza alle previsioni dell'[art. 3 della Legge n. 57/2015](#) – **in regime di concessione ministeriale**.

Rientrano in questa fattispecie:

- ✓ scavi archeologici,
- ✓ indagini non invasive (ricognizione di superficie e subacquee, indagini geognostiche)
- ✓ carotaggi,



**svolti per fini di
pura ricerca**

Sono invece escluse:



- ✓ le indagini di archeologia preventiva svolte ai sensi dell'[art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016](#),
- ✓ sorveglianze (lavori in assistenza archeologica)

RICERCHE IN CONCESSIONE

Chi sono i richiedenti?

Non esistono esclusioni a priori nel novero dei potenziali soggetti richiedenti: possono presentare istanza di concessione **Università, Enti di ricerca italiani e stranieri, Enti pubblici territoriali** nei quali ricadano le aree interessate dalle indagini, ma anche **oggetti privati**.



A tutela del patrimonio archeologico, tuttavia, è necessario che il concessionario garantisca il **rispetto di alcune condizioni**.

Tra queste:

- ✓ individuare un **responsabile della ricerca** fornito di un adeguato *curriculum vitae*;
- ✓ stanziare somme sufficienti al **restauro dei materiali mobili e immobili** e alla **messa in sicurezza dell'area di scavo**;
- ✓ **conoscere e rispettare tutte le indicazioni** fornite dagli Uffici competenti.

RICERCHE IN CONCESSIONE

quali figure?

Il **concessionario** è individuato nel **legale rappresentante** del **soggetto pubblico** o **privato** che richiede la concessione, ovvero, nel caso di:

- ✓ **Enti di ricerca**, nel Direttore di Dipartimento / Istituto, o nel Rettore;
- ✓ **Musei** (non statali): nel Direttore del Museo;
- ✓ **Associazioni / Onlus**: nel Direttore o nella figura apicale di riferimento;
- ✓ **Comuni**: nel Sindaco;
- ✓ **Enti ecclesiastici**: nel Parroco o nel Vescovo;
- ✓ **Soggetti privati**: nel privato proprietario, nella figura apicale di società/aziende, ecc.

Il concessionario si assume l'**onere della sicurezza dello cantiere e dei partecipanti**, della disponibilità delle somme necessarie al restauro dei materiali e delle strutture e, in generale, dell'ottemperanza delle indicazioni fornite dagli Uffici del Ministero.

Il **direttore di scavo** è individuato nel soggetto fornito di adeguate competenze, in capo al quale ricadono l'organizzazione, la gestione e la responsabilità scientifica dell'indagine.

Il **direttore scientifico** può affiancare il direttore di scavo come soggetto che collabora a definire gli aspetti scientifici dell'indagine.

Lo **staff** è composto da figure tecniche con ruoli di responsabilità (della documentazione, del restauro, della logistica, ecc.) e da partecipanti senza ruoli di responsabilità (studenti o volontari iscritti ad Associazioni / Onlus).

RICERCHE IN CONCESSIONE

quali uffici?

Le istanze di concessione devono essere indirizzate agli **Uffici del Ministero della Cultura (MiC) competenti per il territorio** in cui si intende condurre l'indagine, nel dettaglio:

- ✓ Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio (SABAP) articolazioni territoriali della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
- ✓ Parchi archeologici con autonomia speciale (PA) e Direzioni Regionali Musei (DRM) articolazioni territoriali della Direzione Generale Musei;

tali Uffici, ricevuta l'istanza, valutano puntualmente l'adeguatezza della documentazione presentata dai richiedenti la concessione e, laddove essa risulti incompleta o difforme, richiedono integrazioni.

Completata l'attività istruttoria, gli Uffici territoriali trasmettono l'istanza, corredata dal parere di competenza, alla DG ABAP.



Nel caso in cui le ricerche interessino un'**area afferente più Uffici territoriali**, l'istanza sarà indirizzata a tutti i soggetti MiC competenti. Questi ultimi provvederanno a concordare un parere congiunto e a trasmetterlo alla DG ABAP.

Anche per le **indagini subacquee** su tutto il territorio nazionale, l'istanza deve essere trasmessa agli Uffici territoriali prima citati, che provvederanno ad inoltrarla alla [Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo](#), concertando con essa un parere condiviso.

Il rilascio della concessione di ricerca è in capo al **Direttore Generale ABAP** ([art. 16 del DPCM 169/2019, c. 2, lett. e](#)) che recepisce e, se necessario, integra, le valutazioni espresse in fase istruttoria dagli Uffici periferici competenti per territorio.

IL RUOLO DELL'ICA

L'[Istituto Centrale per l'Archeologia](#) supporta e facilita il processo di rilascio delle concessioni di ricerca attraverso la predisposizione di:

- ✓ un'apposita [modulistica](#) destinata sia ai soggetti interessati a condurre le ricerche, sia agli uffici ministeriali coinvolti nel procedimento;
- ✓ [standard e formati per la consegna della documentazione](#) di fine indagine, da far confluire sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia;
- ✓ [prospetti informativi](#) circa lo stato delle istanze e delle concessioni in corso.

Tali strumenti di supporto sono scaricabili dal **sito web dell'Istituto – punto di riferimento a livello nazionale per il procedimento** – costantemente aggiornato con le ultime release di moduli e standard.

LA MODULISTICA PER LE ISTANZE

I [moduli per la presentazione delle istanze](#) sono stati realizzati in formato PDF editabile e possono essere compilati, sottoscritti e inviati **direttamente dal proprio computer**, seguendo le indicazioni contenute nei moduli stessi.

Alcuni **suggerimenti pratici utili alla compilazione** delle domande:

- ✓ controllare che **i testi inseriti nei campi editabili** non superino i limiti previsti per il contenuto (nel caso di testi troppo lunghi si possono ridurre dimensioni e font utilizzati);
- ✓ una volta compilato, **rendere il documento non editabile** (tramite comando «Stampa PDF» o altri comandi disponibili nel visualizzatore utilizzato).

L'istanza può essere **firmata digitalmente** (soluzione consigliata); laddove, tuttavia, tale strumento non fosse disponibile, si potrà procedere con:



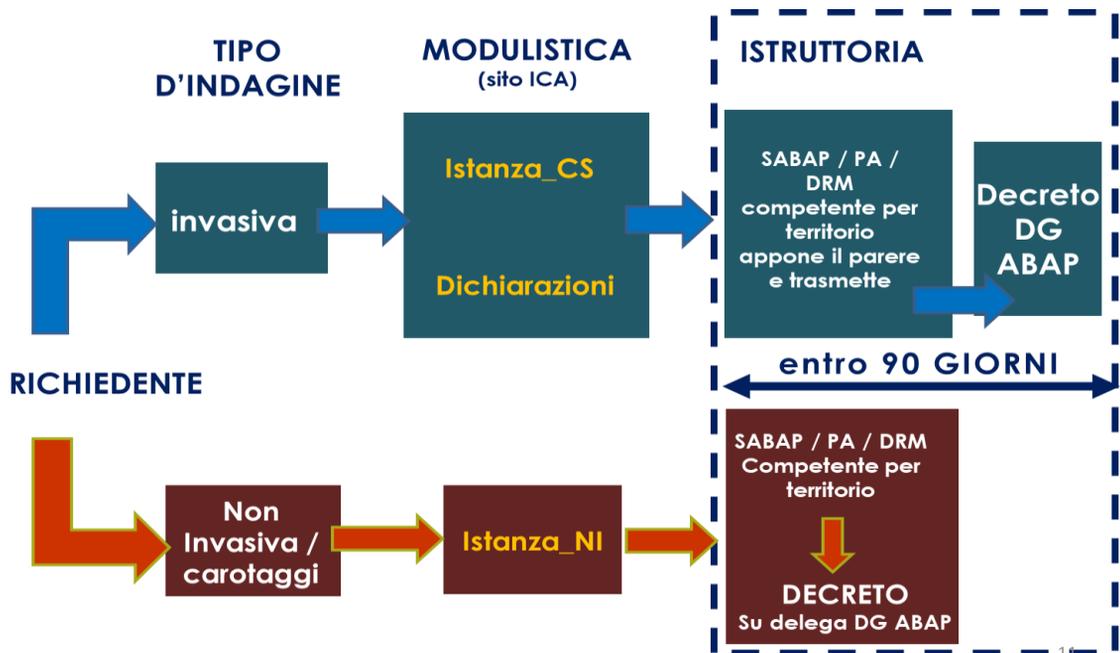
- ✓ stampa del modulo;
- ✓ sottoscrizione olografa;
- ✓ scansione e salvataggio del documento firmato.

INDAGINI NON INVASIVE

modulistica e iter di riferimento

I progetti di ricerca archeologica condotti con **metodi non invasivi** (ricognizioni di superficie e subacquee, indagini geognostiche) e le **indagini svolte tramite carotaggi**, non prevedendo la gestione di un cantiere di scavo, sono soggette a una **valutazione istruttoria meno complessa**.

Per semplificare l'iter amministrativo, il rilascio della concessione è stato quindi delegato agli Uffici MiC attivi sul territorio di riferimento (SABAP, PA, DRM).



Anche per questa tipologia d'indagini il richiedente utilizza la **modulistica appositamente predisposta** scaricabile dal [sito web dell'ICA](#).

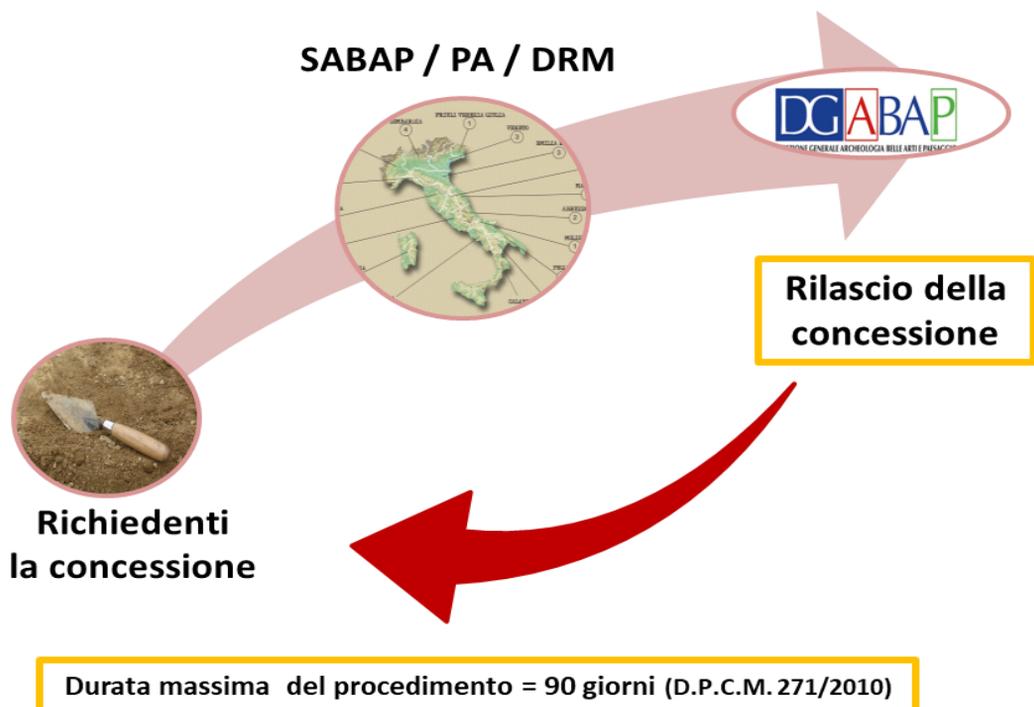
QUANTO DURA UNA CONCESSIONE? Quali tempi per il rilascio?

La concessione (scavo o ricerca non invasiva):

- ✓ ha una **durata minima di 12 mesi**;
- ✓ ha un **termine massimo di 36 mesi**;
- ✓ può essere **rinnovata**.

Si configura come **rinnovo** la concessione richiesta da uno stesso soggetto per un sito nel quale abbia già condotto indagini, anche nel caso in cui, nell'arco degli ultimi due anni, vi sia stata un'interruzione del progetto di ricerca.

L'istanza può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno all'Ufficio territoriale competente. Il procedimento di rilascio della concessione si conclude entro i successivi **90 giorni**.



QUALI ADEMPIMENTI PER IL CONCESSIONARIO?

Il Concessionario è tenuto a:

- ✓ informare gli Uffici competenti dell'inizio delle indagini con un **preavviso di almeno 15 giorni**;
- ✓ effettuare tutti gli interventi necessari a garantire la corretta conservazione e la **protezione delle strutture rinvenute** nel corso delle attività di ricerca e tutti gli interventi definitivi di consolidamento e restauro;
- ✓ garantire la **conservazione dei materiali mobili** in locali con adeguate misure di sicurezza;
- ✓ al termine della campagna di scavo, provvedere all'adeguata protezione e **copertura delle aree indagate**, secondo quanto concordato con il funzionario responsabile dell'area.



Gli Uffici MIC competenti per territorio sovrintendono e verificano, anche attraverso **sopralluoghi periodici** svolti dai funzionari responsabili, l'ottemperanza di tali adempimenti.

GESTIONE DEI MATERIALI RINVENUTI

I materiali rinvenuti nel corso delle indagini sono assegnati all'Ufficio MiC competente per territorio. A tal fine, il concessionario avrà cura di redigere apposito verbale di consegna.

L'Ufficio territoriale MiC ha facoltà di rilasciare, su istanza del concessionario, l'autorizzazione:

- ✓ al **deposito temporaneo a fini di ricovero** dei materiali presso Musei ed Enti locali;
- ✓ alla **custodia temporanea dei materiali per motivi di studio, analisi, restauro e pubblicazione** presso una sede che ne garantisca la sicurezza e l'adeguata conservazione.



La **DG ABAP** o la **DG Musei**, in base all'afferenza dell'Ufficio territoriale competente che ne cura l'istruttoria, autorizzano invece:

- ✓ l'**uscita temporanea all'estero dei materiali** per analisi, indagini o interventi di conservazione;
- ✓ l'**uscita definitiva all'estero** nel caso di analisi distruttive.

DOCUMENTAZIONE DI FINE INDAGINE

Tempi, modalità, formati di consegna

La consegna dei dati emersi dalle ricerche è obbligatoria e vincolante ai fini della prosecuzione delle indagini.

Va effettuata:

- ✓ a cura del **direttore della ricerca**,
- ✓ **entro 90 giorni** dalla fine di ogni singola campagna d'indagine.

La documentazione viene predisposta, dal direttore della ricerca, per **la trasmissione di 2 dataset distinti e complementari**:



Il primo, da inviare esclusivamente all'indirizzo ic-archeo@pec.cultura.gov.it, destinato a confluire sul **GEOPORTALE NAZIONALE PER L'ARCHEOLOGIA**, contenente l'anagrafica minima d'indagine

Il secondo, da inviare esclusivamente all'Ufficio MiC competente per territorio, **recante la documentazione di dettaglio delle indagini**

Tutte le specifiche tecniche e i formati di consegna, passibili di aggiornamenti costanti con l'evolversi della piattaforma del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA), sono **dettagliati** nella **[sezione dedicata del sito web dell'ICA](#)**

DIVULGAZIONE DEI DATI DELLE RICERCHE IN CORSO

La diffusione dei dati relativi a indagini in concessione è libera e incoraggiata ma, affinché sia garantita la tutela dei contesti archeologici in corso di indagine, **il direttore di ricerca avrà sempre cura di:**

- ✓ **informare preventivamente l'Ufficio competente per il territorio del rilascio di interviste** su canali televisivi, radiofonici, social e/o della partecipazione a progetti editoriali;
- ✓ **esplicitare**, anche in forma grafica, **il regime di concessione sotto il quale si sono svolte le ricerche**, in occasione di conferenze, lezioni ecc. aventi a oggetto la presentazione scientifica dei dati.

È inoltre facoltà del direttore di ricerca dare ulteriore diffusione ai risultati preliminari delle indagini, richiedendo di pubblicare i rapporti di scavo all'interno di una specifica sezione del [Bollettino di Archeologia Online](#).



BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

XIII, 2022/1